

LA FONDAZIONE MONASTERI

La Fondazione Monasteri si è costituita nel 2009 su iniziativa del monastero cistercense di Valsereina che ha sede a Guardistallo, provincia di Pisa. La Fondazione ha sede a Bologna, in via dell'Angelo Custode n. 64.

La Fondazione individua nei monasteri i veri baluardi della civiltà e della fede cristiana e si propone pertanto come scopo di contribuire alla conservazione e alla diffusione dell'eredità religiosa, culturale, artistica di cui il monachesimo è portatore, perché i monasteri possano ancora vivere e mettere a servizio degli uomini di oggi il loro patrimonio di tradizione e di forza spirituale.

Per conseguire questo obiettivo la Fondazione intende portare avanti un PROGETTO CULTURALE che si articola in due parti:

-da un lato manifestazioni come mostre, pubblicazioni, riviste che traggono ispirazione dalla comune radice della nostra cultura italiana ed europea in dialogo con il mondo;

- dall'altro un aiuto alla coltivazione concreta di realtà monastiche, per lo più piccoli insediamenti bisognosi di supporto. Per fare ciò la Fondazione ha quindi anche lo scopo di venire incontro ai bisogni di queste comunità monastiche e contemplative, dando loro un aiuto di ordine formativo-informativo, amministrativo, giuridico, fiscale e nella misura del possibile anche un aiuto finanziario.

Al Progetto culturale della Fondazione collaborano:

-L'associazione Nuova Citeaux che pubblica la rivista Vita Nostra, rivolta a monaci e monache, ma anche a tutti coloro che sono amici dei monasteri o interessati alla loro tradizione, soprattutto benedettina e cistercense, che intende essere uno strumento per custodire, conoscere e far conoscere i tesori di questa tradizione, come pure per condividere e, ove necessario, supportare la vita concreta dei monasteri.

-il Centro studi per la Cultura popolare di Bologna, Costituito nel 1986, per lo studio e la ricerca sulle Espressioni del sacro

-la Fondazione Giovanni Paolo II per la dottrina Sociale della Chiesa.

In Italia, la Fondazione Monasteri ha iniziato la sua attività sostenendo alcuni monasteri poveri che ne hanno fatto richiesta, con piccole somme, sia per il sostentamento, sia nel campo della formazione. La Fondazione ha altresì provveduto, in casi particolari, anche al sostegno di qualche sorella bisognosa che si è trovata nella condizione di essere fuori del suo monastero per motivi di salute o altro.

L'iniziativa attuale della Mostra di pittura e fotografie nasce dall'obiettivo che si è posta la Fondazione, nel 2016, di riuscire a garantire la permanenza di una presenza monastica nel piccolo Monastero di santa Maria a Rio Cesare, SUSINANA (Palazzuolo sul Senio – Firenze).

Per fare ciò la Fondazione si è assunta l'onere, nei confronti dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Firenze, a cui fa capo l'immobile, di riuscire a mantenere in vita il predetto Monastero, agevolando l'insediamento di presenze femminili monastiche in sostituzione dei padri benedettini che negli ultimi venti anni hanno custodito il convento.

Questa iniziativa, di cui si è assunta integralmente il carico la Fondazione, risulta particolarmente onerosa, dal momento che comporta un livello significativo di spese fisse a cui la Fondazione è tenuta al momento, e sicuramente per il medio periodo, a far fronte.

Il titolo della Mostra è "LA TERRA DEL DESIDERIO"

Perché il desiderio?

La risposta risiede nel desiderio inteso come il volto profondo del cuore stesso dell'uomo, di cui tutti i desideri sono una manifestazione e che tutti sono inadeguati ad esprimere pienamente.

La convinzione, infatti, che sta alla base delle iniziative della Fondazione, è che i monasteri sono alla radice di quella cultura cristiana, italiana ed europea, che ha generato innumerevoli realtà artistiche e culturali in tutti i campi, e che la vita e la preghiera dei monasteri sono e saranno la sorgente nascosta da cui può sgorgare cultura nuova. La molla di fondo è quindi proprio il desiderio di vita nuova, che trae il suo vigore dalla forza e dalla storia di un popolo e dalla riscoperta delle sue vene più nascoste.

PIER LUCA BENCINI E MICHELA GALIMBERTI

medici chirurghi e marito e moglie, della vita condividono tutto. Lui, fiorentino di nascita e milanese di adozione, dipinge fin dall'infanzia. Della sua arte, vissuta sempre come dono, si sono occupati numerosi quotidiani nazionali, periodici, giornali on line e network radiotelevisivi nazionali. Michela, guarda la realtà con una essenzialità ricca di stupore e gratitudine, come per un dono inaspettato, che sa cogliere con immediatezza nelle sue istantanee. Dedita da sempre alla fotografia, è stata convinta a superare la sua istintiva riservatezza per donare le sue istantanee come gesto d'amore in questa mostra. Attratti dalla bellezza del mistero di cui tutta la realtà è segno, sulle loro opere si erge, come nel cuore e nella vita di Pier Luca e Michela, il grande evento della croce di Cristo che "sola placa l'ansia del vivere umano e lo incammina lungo il sentiero della via, della verità e della vita".

Un segno profondo nella ricerca di questi artisti è derivato dall'incontro con il Monastero di Valserena, generando un nuovo dialogo e nuove espressioni.

Pier Luca Bencini ha già esposto e messo in vendita le sue opere a favore sia di un monastero in Angola sia di un monastero in Siria.

Lo scorso anno, nel maggio 2016, il pittore e la moglie hanno messo a disposizione della Fondazione Monasteri le loro opere per una mostra allestita a Firenze presso la basilica di

San Lorenzo. L'iniziativa ha avuto un notevole successo di pubblico e ha messo in evidenza, per la prima volta, i contenuti del PROGETTO CULTURALE che la Fondazione Monasteri intende portare avanti.

Anche in questa Mostra Pier Luca Bencini e la moglie, Michela Galimberti mettono a disposizione della Fondazione Monasteri il ricavato della vendita delle loro opere.